



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO TERRITORIALE ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI IGLESIAS

Provincia di Carbonia Iglesias

Comune di Perdaxius

Vincolo idrogeologico

(Art.1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

Relazione generale

Il Direttore del Servizio



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO TERRITORIALE ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI IGLESIAS

INDICE

1.	Premessa	3
2.	Quadro normativo	4
3.	Generalità	6
3.1.	Inquadramento geografico e amministrativo del Comune.....	6
3.1.1	Contesto storico.....	7
3.1.2.	Contesto socio - economico	8
3.1.3.	Occupati per settore di attività (dati ISTAT censimento 2001 / dati 2006)	9
3.1.4.	Distribuzione della proprietà	10
3.1.4.	Terre civiche	11
3.2.	Inquadramento climatico.....	12
3.3.	Inquadramento Morfologico e Geopedologico	16
3.3.1.	Pedologia.....	18
3.3.2.	Esposizioni e pendenze.....	27
3.4.	Idrografia.....	30
3.4.1.	Idrografia superficiale	30
3.4.2	Idrografia sotterranea	32
3.4.3	Sistemazioni idrauliche.....	34
3.5.	Inquadramento vegetazionale	34
3.6.	Uso del suolo	36
4.	Vincoli idrogeologici vigenti	40
4.1.	Vincoli derivanti da norme forestali.....	40
4.2.	Aree a pericolo individuate dal P.A.I.....	43
5	<i>Metodologia di lavoro</i>	445
6	Conclusioni	47



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

1. Premessa

L'importanza della protezione del suolo e degli elementi naturali che a tale difesa concorrono, era già stata avvertita dal Legislatore, prima con la Legge n. 3917 del 20 giugno 1877 e in seguito con il Regio Decreto Legge del 30 dicembre del 1923 n° 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" nel quale l'art. 1 recita:

"Sono sottoposti a vincolo idrogeologico i terreni di qualsiasi natura e destinazione che per effetto di forme contrastanti con le norme possono, con danno pubblico, subire denudazione, perdere stabilità, turbare il regime delle acque".

L'oggetto del vincolo non sono infatti solo i terreni boscati, ma qualsiasi terreno che, per effetto di forme di utilizzazione non sostenibili, possono subire denudazioni, perdere stabilità o turbare il regime delle acque. Di fatto tale normativa interviene nelle parti montane dei bacini, ove i segnali di dissesto spesso non sono evidenti, ma si accrescono lentamente aumentando progressivamente il rischio di eventi disastrosi. Il vincolo, in questo contesto, diviene un intervento a basso costo e a basso impatto, legato alla regolamentazione dell'utilizzo dei terreni e dei boschi e all'introduzione di pratiche agricole sostenibili.

In questo quadro rientra la proposta di vincolo idrogeologico, oggetto del presente lavoro, come necessario strumento di tutela.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

2. Quadro normativo

L'iter normativo nazionale in materia di difesa del suolo da fenomeni di dissesto inizia nel 1877; risale a quest'anno infatti la prima norma che introduce un vincolo per scopi idrogeologici: la L. 3917/1877. Tale norma riguarda i territori posti al di sopra del limite altitudinale del castagno (fascia fitoclimatica del "castanetum"), ma anche quelli che, per le condizioni geomorfologiche, risultano inadatti all'uso agricolo in quanto a rischio di dissesto, anche al di sotto di tale limite. La legge del 1877 prevedeva la sola compilazione degli "elenchi di vincolo e svincolo", nei quali erano riportate le notizie essenziali (comune, località, foglio e mappale, superficie in ettari, ecc.). Non era previsto alcun tipo di individuazione cartografica.

Nel 1923 viene promulgato il R.D.L. n. 3267, "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani", noto anche come legge Serpieri.

E' la legge che per eccellenza definisce e regola il "vincolo idrogeologico" e ha rappresentato per lunghissimo tempo il riferimento principale per la regolamentazione del settore forestale in Italia. Tuttora essa mantiene ben saldi i principi ispiratori dell'uso delle risorse rurali naturali compatibilmente con la finalità della difesa del suolo e della regolamentazione del regime delle acque.

Gli articoli del Regio Decreto 3267/23 che intervengono per una gestione oculata e conservativa della risorsa suolo sono:

art. 1 (vincolo per scopi idrogeologici)

art. 17 (vincolo per altri scopi)

art. 54 (obbligo di gestione dei terreni rimboschiti secondo quanto previsto dal Piano di Coltura e Conservazione)

art. 130 e 135 (obbligo di utilizzazione dei patrimoni silvo-pastorali appartenenti ai Comuni o ad altri enti in conformità di un piano economico approvato)

art. 182 (provvedimento di efficacia transitoria)

Il Regio Decreto rivolge particolare attenzione alla protezione, soprattutto dei territori montani, dal dissesto idrogeologico, e si pone come principale strumento applicativo di prevenzione e difesa del suolo attraverso un regime autorizzatorio per la trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura e la trasformazione dei suoli saldi in suoli soggetti a periodica lavorazione.





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Regolamenta inoltre, mediante l'applicazione delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF), il taglio dei boschi, la gestione dei pascoli e dei seminativi ricadenti in aree vincolate.

Le PMPF, dettate dall'art. 19 del R.D. 1126/1926 "Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani", contengono le prescrizioni atte ad evitare danni all'assetto idrogeologico. In particolare stabiliscono le modalità di utilizzo dei boschi, le norme per l'esercizio dei pascoli, le modalità di soppressione dei cespugli aventi funzioni protettive, le modalità di dissodamento dei terreni nudi e le modalità di lavorazione delle colture agrarie.

Dopo i primi anni di applicazione del R.D.L. 3267/1923, il legislatore intervenne con l'emanazione di una norma transitoria (R.D.L. del 3 gennaio 1926 n.23) con la quale si estesero a tutti i boschi non vincolati le disposizioni vigenti per quelli vincolati.

Tale disposizione normativa fu adottata per impedire che in attesa dell'applicazione del vincolo si potesse procedere a disboscamenti irrazionali con conseguenti fenomeni di dissesto.

Seppure nata con un carattere di transitorietà, recenti sentenze ne ribadiscono la piena validità (sentenza del TAR Sardegna, del 01.04.2009 n. 00681).

Tale strumento costituisce il punto di riferimento necessario ed indispensabile per i territori vincolati ai sensi del R.D.L. 3267/23:





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

3. Generalità

3.1. Inquadramento geografico e amministrativo del Comune

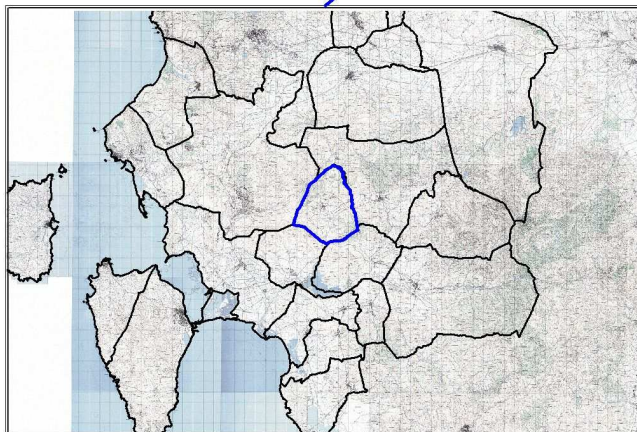
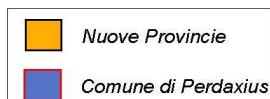
Il Comune di Perdaxius appartiene alla ex provincia di Carbonia-Iglesias. I suoi abitanti sono chiamati *i perdaxini*. Perdaxius sorge nel cuore della zona mineraria del Sulcis ed è inserito in un territorio ricco di piombo argentifero estratto dalle miniere di *Peppixedda* e di San Simplicio, ora abbandonate.

Comprende quattordici piccole frazioni, tra cui Pesus e San Leonardo. Il nome del paese significa "pietroso", probabilmente per via della particolare conformazione del terreno. L'abitato si distribuisce attorno alla chiesa, che ne costituisce il nucleo fondamentale.

Situato a 98 metri d'altitudine, il Comune di Perdaxius ha una estensione di 29,55 km², conta 1475 abitanti (dato ISTAT 2012), con una densità di popolazione di 49,81 abitanti per km²; esso si estende su un territorio pianeggiante circondato da rilievi collinari tra cui monte Narcao e monte S'Orcu ed è attraversato dal rio Monte S'Orcu che sfocia nel lago artificiale di Monte Pranu.

Dal punto di vista amministrativo Perdaxius confina a Nord Est con Narcao e proseguendo in senso orario con Villaperuccio, Tratalias e Carbonia, che rappresenta la più grande città nelle vicinanze e che dista circa 7 km in direzione Nord Ovest.

Inquadramento geografico
del territorio comunale
di Perdaxius
Provincia di
Carbonia Iglesias





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

3.1.1 Contesto storico.

Il centro abitato di Perdaxius è localizzato in pianura, lungo la strada provinciale Medio Sulcis che collega Carbonia con Narcao, nel pressi del Rio Monte s'Orcu, sistemato ed incanalato dai lavori di bonifica svolti dall'ETFAS negli anni '60.

Le prime testimonianze di insediamenti nell'area, riconducibili all'era nuragica, sono attestate dal ritrovamento in località "Su Moinu de Perdaxius" di anguste caverne, in calcare antico, adibite esclusivamente alla sepoltura dei morti.

Nel Medioevo il centro abitato si affermò in seguito alla fondazione, da parte dei Padri francescani, di un convento di cui rimangono ancora le strutture essenziali, il pozzo, la casa dei religiosi e parte delle stalle. L'area comunale dell'attuale paese, inserita nella curatoria di Sulcis, apparteneva al giudicato di Cagliari. La presenza del borgo, col nome di Patrargio, Perdacha o Pantagus, è attestata dal 1260 al 1421, anno in cui risulta abbandonata probabilmente per l'azione distruttiva dei Barbareschi. Risorse per breve tempo dal 1464 al 1471 per poi, spopolarsi.

Nelle zone periferiche dell'isola, tra il XVII e il XVIII secolo, si verificò un insediamento spontaneo, con la creazione di un abitato disperso, da parte di pastori transumanti che, poco per volta, andarono trasformando la loro attività da pastorale in agro-pastorale o semplicemente agricola.

Il movimento centrifugo, iniziato in Gallura, proseguì con caratteristiche locali anche nel Sulcis con la creazione dei "Furriadroxius".

Il furriadroxius si presenta come uno spazio complesso plurifunzionale, dove si attua una forte integrazione fra l'abitare e il produrre.

Con l'evoluzione di questo complesso si è arrivati all'attuale tipologia del paese di Perdaxius, caratterizzata da una struttura viaria irregolare attorno ad un nucleo originario con la chiesa al centro.

Dapprima, borgata, inclusa nell'area comunale di Narcao, è diventato comune a sé il 12 agosto 1958.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

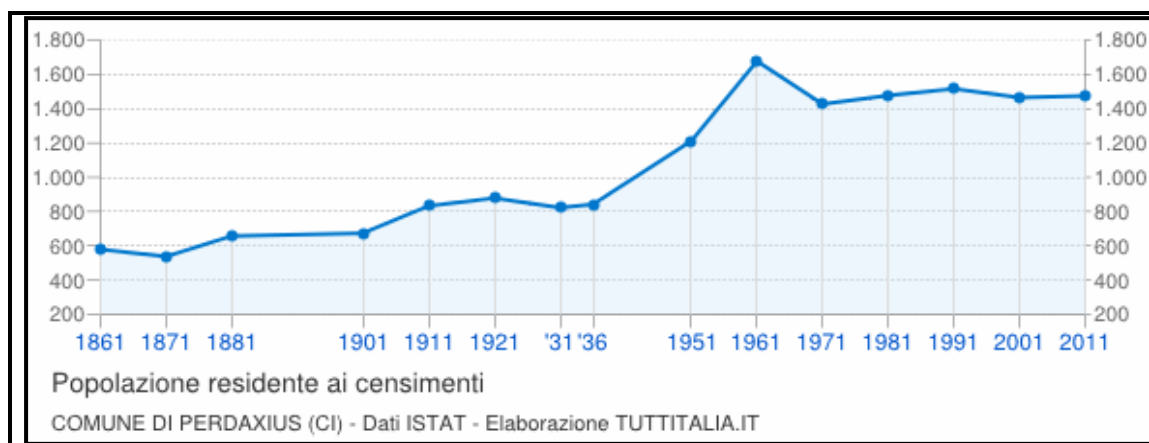
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

3.1.2. Contesto socio - economico

Dall'ultimo censimento (2012) gli individui residenti risultano 1475 e la densità di popolazione è pari a 50 ab./km².

L'analisi dell'andamento demografico, nel periodo 1861-2001, indica una tendenza alla crescita con alcuni periodi di flessioni legati alle guerre e a movimenti migratori.

Andamento demografico popolazione comunale:



Distribuzione della popolazione comunale per fasce di età:

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	208	990	265	1.463	40,4
2003	207	989	266	1.462	40,9
2004	201	1.000	270	1.471	41,4
2005	189	1.003	274	1.466	42,1
2006	181	979	285	1.445	42,6
2007	175	996	283	1.454	43,0
2008	159	1.008	293	1.460	43,7
2009	163	1.023	295	1.481	43,7
2010	157	1.025	290	1.472	44,1
2011	154	1.020	302	1.476	44,6
2012	149	1.019	303	1.471	45,0





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

3.1.3. Occupati per settore di attività (dati ISTAT censimento 2001 / dati 2006)

Vecchio codice ISTAT: 92047

Nuovo codice ISTAT: 107014

Pop. res 2006	Aziende agricole	Densità 2001 N° abitanti/Kmq	Densità 2006 N° abitanti/Kmq	Occupati Agricoltura	Occ. Industria	Occ. Altro	Totale occupati	% Tasso di attività	% Tasso di disoccupazione	% Tasso di disoccupazione femminile	Unità locali Agricoltura, pesca e silvicoltura	UL industria	UL Servizi	UL totali	Alberghi	Agriturismo
1454	274	49,6	49,2	52	177	153	382	44	31,9	46,6	1	17	29	47	0	0



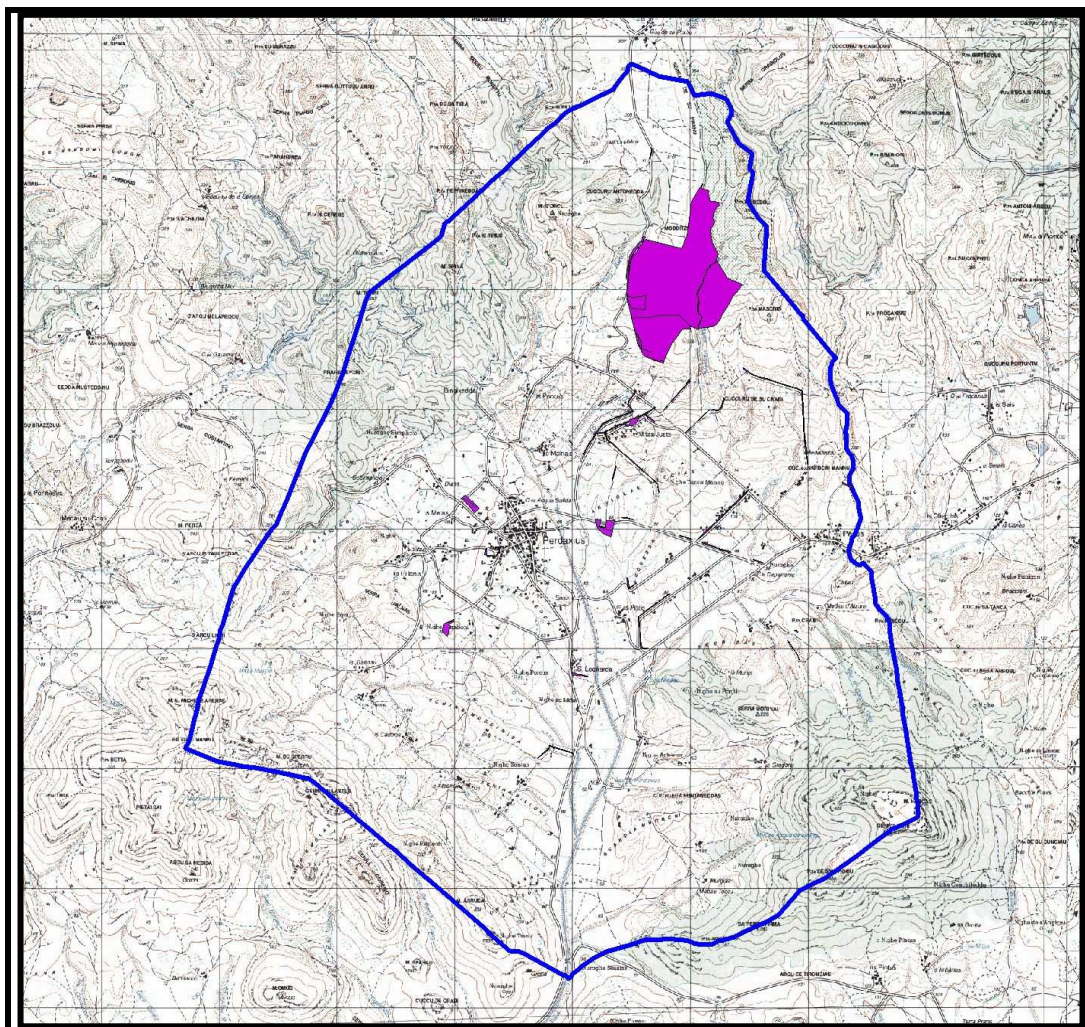


REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

3.1.4. Distribuzione della proprietà

La superficie dei terreni di proprietà comunale ammonta a circa 90 Ha.



Comune di Perdaxius. Distribuzione di parte delle proprietà comunali.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

3.1.4. Terre civiche

TERRENI GRAVATI DA USI CIVICI NEL COMUNE DI PERDAXIUS					
Località	Frazione	Foglio	Mappale	Superficie (m ²)	Qualità
Sega su cidresu	B	3	193	1.535	Seminativo
Baccamarronis	B	3	200	9.195	Pascolo cesp.
Baccamarronis	B	3	211	6.795	Seminativo
Su Guventu	D	4	205	5.430	Pascolo
Su Guventu	D	4	229	2.960	Pascolo
Perdascius	D	4	405	40	Fabbricato rurale
SUPERFICIE TOTALE				m ² 271.915	





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

3.2. Inquadramento climatico

Il clima della Sardegna risente fortemente della situazione orografica e della collocazione geografica nelle quali si trova. Infatti pur manifestandosi con aspetti simili ad altre aree del Mediterraneo, assume peculiarità proprie in funzione della posizione e delle caratteristiche dei rilievi e degli avvallamenti.

In particolare la zona del Sulcis Iglesiente, data la posizione geografica, risulta direttamente interessata dai movimenti ciclonici che attraversano il Mediterraneo centrale e dalle masse d'aria tropicale provenienti dall'Africa, ma la presenza delle catene montuose dell' Iglesiente da una parte e quelle dei monti di Teulada e Santadi dall'altra ostacolano l'afflusso diretto di masse d'aria fredda continentale.

Non avendo a disposizione per Perdaxius una serie storica di dati termopluviometrici, si riportano qui di seguito i dati relativi alle stazioni termopluviometriche di Narcao, Rosas e Terraseo geograficamente vicino al comune di Perdaxius.

La zona rientra nel quadro dei climi mesotermici di tipo sub-tropicale, sottotipo Mediterraneo (secondo la classificazione Köppen e Trewartha), caratterizzato da estati calde e asciutte, da inverni freschi e piovosi, da ventosità frequente ed intensa e da scarse escursioni termiche stagionali.

Per quanto riguarda la carta dell'aridità, che si rifà alla classificazione di De Martonne, l'indice di aridità (il rapporto fra le medie annue della piovosità e della temperatura più dieci) è compreso fra 20 e 30 indicando un clima temperato-caldo.

In sostanza, è da rilevare che in questa zona sono da considerarsi elementi favorevoli l'insolazione e la temperatura, mentre la cattiva distribuzione delle piogge e la persistente ventosità sono elementi limitanti.

Il clima è quello generalmente classificato come mediterraneo interno, con inverni miti ed estati secche e calde. Si ha anche grandi variazioni interstagionali di precipitazione accompagnate da variazioni di temperatura, senza che si raggiungano i valori estremi tipici di altre aree climatiche.

Causa delle notevoli differenze climatiche fra le stagioni è la migrazione del limite settentrionale delle celle di alta pressione che caratterizzano le fasce subtropicali del pianeta. Tali celle d'estate arrivano ad interessare tutto il bacino del Mediterraneo, dando vita ad una zona di forte stabilità atmosferica e che nei mesi di giugno, luglio ed agosto può dare origine ad un regime tipicamente subtropicale arido caratterizzato da cielo sereno, temperature massime elevate, accompagnate da escursioni termiche di discreta entità.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

D'inverno le medesime celle restano confinate al Nord Africa, ed il Mediterraneo rimane esposto a flussi di aria umida di provenienza atlantica o di aria fredda di provenienza polare.

I dati meteorologici per le precipitazioni e per le temperature sono messi a disposizione dal Servizio Idrografico di Cagliari che nel territorio di Narcao ha tre Stazioni (Narcao, Terraseo e Rosas Miniera).

Pluviometria. I dati forniti coprono archi temporali diversi a seconda della stazione. Per Narcao e Terraseo il periodo di riferimento è di 25 anni (1992 – 2007), per Rosas Miniera il periodo è di 18 anni (1989-2007).

media 3 stazioni: Precipitazioni

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Narcao	59	67	52	54	29	15	3	13	38	64	88	80
Rosas	56	54	52	76	34	21	5	17	49	65	88	105
Terraseo	71	79	58	77	28	18	4	8	39	70	112	100
MEDIA	62	67	54	68	31	18	4	13	42	66	96	94

Trattandosi di periodi differenti, i dati medi riportati in tabella tengono conto ciascuno del numero di osservazioni a disposizione, pertanto sono stati ottenuti attraverso la media ponderale. Come si può notare dal grafico, i mesi più piovosi risultano novembre e dicembre, con valori medi che variano tra i 96 mm e 94 mm. Luglio è il mese meno piovoso, con valori che mediamente si attestano intorno ai 4 mm. La stagione piovosa ha mediamente inizio a settembre e prosegue, con forte incremento, sino al mese di dicembre, dove si raggiungono le massime precipitazioni.

Le precipitazioni medie annuali risultano pari a 612 mm e, confrontando i dati delle tre Stazioni, si evidenzia che la zona con minor precipitazione è Narcao con 562 mm, mentre le Stazioni meteo di Rosas miniera (622 mm) e Terraseo (665 mm) sono leggermente più piovose.

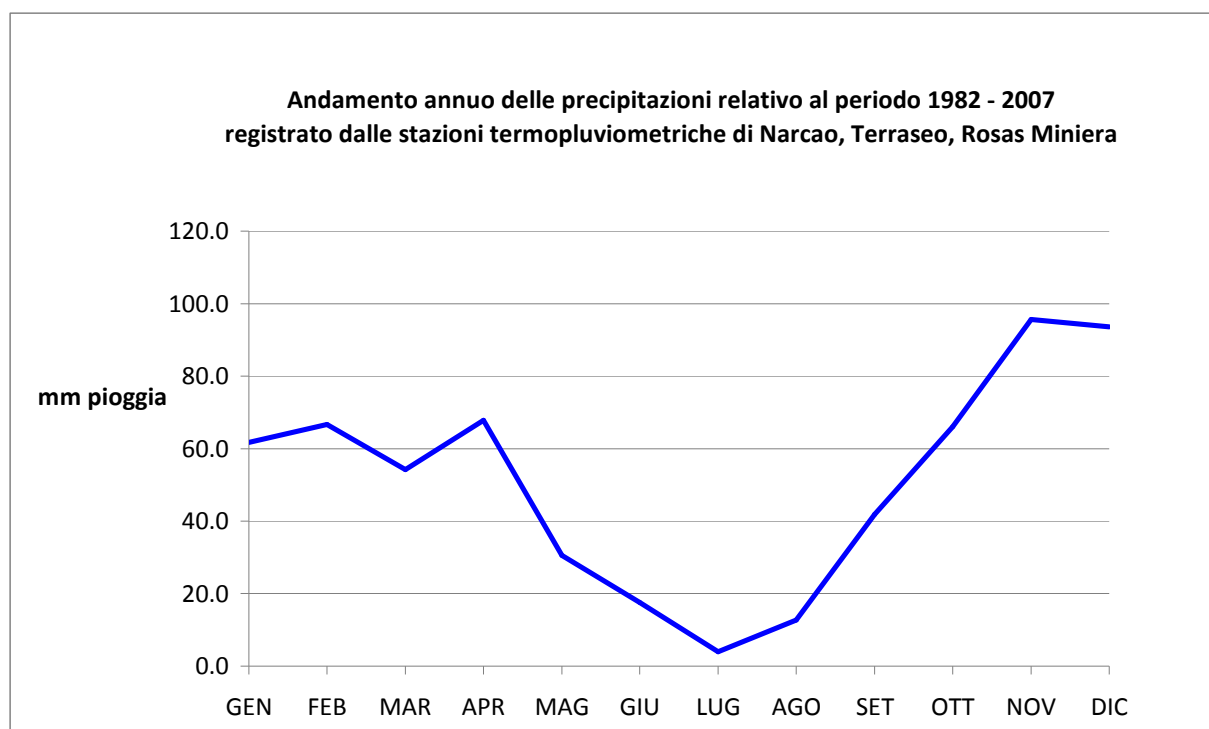




REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

A gennaio, febbraio, marzo e aprile, si hanno valori pluviometrici simili. Da aprile fino a luglio si registra una graduale diminuzione dei valori di precipitazione sino al minimo riscontrato nel mese di luglio. La stagione estiva (giugno - settembre), come si nota chiaramente dal grafico, è la meno piovosa dell'anno.



Termometria. Per lo studio delle condizioni termiche della zona sono stati utilizzati i dati relativi alla temperatura media mensile riferita alle stazioni termometriche riportate in tabella. Il massimo valore della temperatura media si registra nei mesi di luglio e agosto con valori medi compresi tra 25°C e 26°C; il minimo valore della temperatura media, a gennaio con 9- 10 °C. La temperatura media annua oscilla tra i 16 e i 17°C.

media delle 3 stazioni

Temperature

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Narcao	10.2	10.0	11.7	14.5	18.9	20.7	26.3	26.8	22.7	18.7	14.3	9.3
Terraseo	9.7	9.8	12.1	13.1	17.4	21.6	25.0	25.4	21.6	18.4	13.3	10.0
Rosas	8.9	9.9	12.9	12.7	17.6	22.2	25.3	25.8	22.0	18.1	12.9	8.7
media	9.7	9.9	12.1	13.6	18.1	21.3	25.7	26.1	22.2	18.5	13.7	9.4



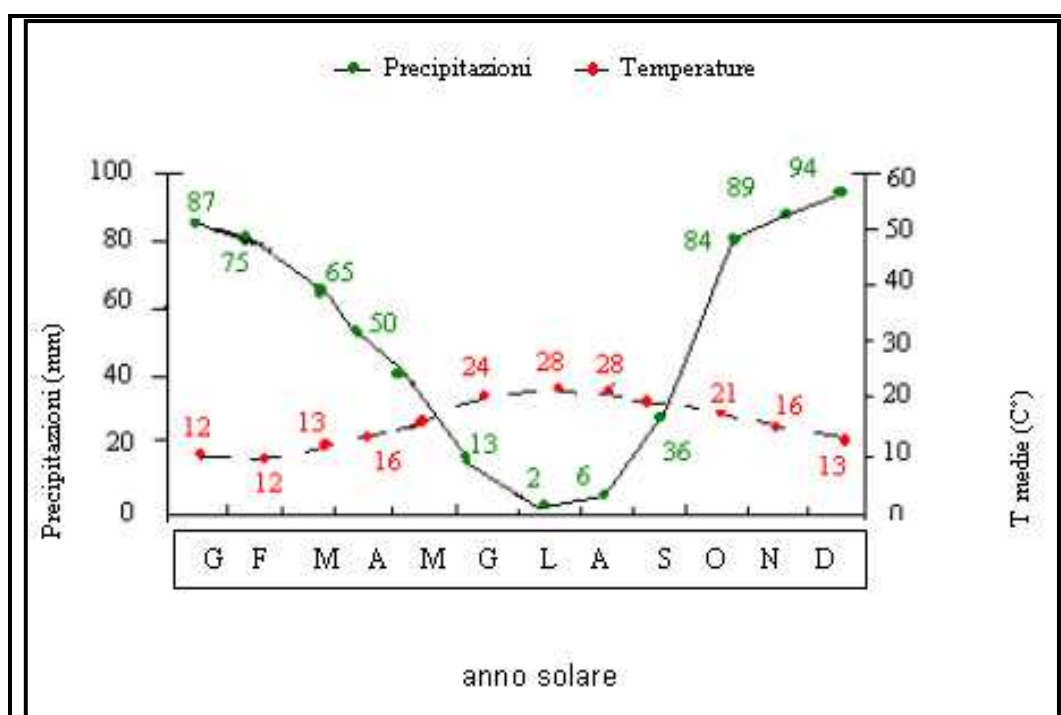


REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Per comprendere meglio l'interdipendenza tra le temperature e l'umidità, è stato costruito un diagramma ombro-termico (secondo Bagnouls-Gaussen) rappresentante le precipitazioni mensili e le temperature.

Analisi dei dati pluviometrici della stazione di Narcao:



Rapporto tra stagione piovosa e siccitosa (Diagramma ombro termico
secondo Bagnouls -Gaussen

Il diagramma, attraverso la larghezza dell'intervallo tra le due curve, evidenzia sia i periodi in cui si ha un prevalere delle precipitazioni rispetto ai consumi dovuti all'evapotraspirazione, che i periodi in cui le perdite per evapotraspirazione superano gli afflussi. La stagione siccitosa, rappresentata dall'area racchiusa tra le due curve, inizia infatti a maggio e termina a settembre.

Durante questo periodo, pressoché tutta l'acqua che cade sul terreno evapora rapidamente a causa dei complessi fenomeni legati all'evapotraspirazione.

Dall'andamento delle due curve si nota che l'alta temperatura atmosferica nei mesi estivi contribuisce a smaltire attraverso l'evapotraspirazione la quasi totalità delle acque superficiali. In Sardegna durante i mesi più caldi l'evapotraspirazione può arrivare ad influenzare il primo metro e mezzo di terreno sotto il piano di campagna, in funzione dell'esposizione solare.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

3.3. Inquadramento Morfologico e Geopedologico

Il territorio comunale, come già visto, rientra nella regione del Sulcis.

Il Sulcis propriamente detto corrisponde al versante sudoccidentale dei "Monti del Sulcis" e alla piana sottostante fino alla costa sudoccidentale che si affaccia sul Canale di Sardegna, da capo Altano, o capo Giordano, fino al Golfo di Palmas e da qui continua verso Capo Teulada. Per affinità politico-geografiche è considerato parte del territorio sulcitano anche l'arcipelago del Sulcis, con le isole di San Pietro e di Sant'Antioco.

Il Sulcis, viene suddiviso in due zone: la parte settentrionale, più popolata e meno vasta denominata Alto Sulcis (costituito dall'omonimo bacino carbonifero e dall'arcipelago sulcitano con le isole di Sant'Antioco e di San Pietro); e la parte meridionale, meno abitata, con un territorio un po' più grande, definita come Basso Sulcis.

L'Alto Sulcis (in sardo "Meurreddia de susu") ha come centro territoriale la città di Carbonia e comprende 8 comuni, tra i quali Perdaxius. Il Basso Sulcis (in sardo "Meurreddia de basciu") non ha un centro territoriale vero e proprio e comprende 10 comuni.

Tutti i comuni del Sulcis sono compresi nella ex Provincia di Carbonia-Iglesias, ad eccezione di Domus de Maria e Teulada, che fanno parte della ex Provincia di Cagliari.

L'aspetto morfologico della zolla è caratterizzato da una piana alluvionale coronata da una serie di rilievi, di natura geologica complessa e varia.

Nella parte settentrionale si individuano le formazioni sedimentarie più antiche (Cambriano inferiore); la serie geologica riscontrata è costituita, partendo dal basso verso l'alto, da arenarie e argilliti, da calcari dolomitici e da scisti e calcari, interrotta centralmente da una formazione magmatica granitica (M.te s'Orcu 332 m s.l.m.).

Nella parte meridionale si individuano, depositi alluvionali. (Pliocene superiore), sovrastati da andesiti e basalti. In corrispondenza dei rilievi più alti (M .te S. Michele 492 m. e M.te Narcao 480 m. s.l.m.), si riscontrano segni di colate ignimbriche (Pliocene inferiore)

Per avere un quadro geologico d'insieme si consulti la carta geologica allegata (Tavola n°2). Dal punto di vista orografico il paesaggio è quindi caratterizzato da una piana incastrata tra rilievi che si presentano con versanti spesso acclivi e solo limitatamente forme arrotondate a pendenza moderata.

Il punto più alto è il Monte S. Michele a sud-ovest (quota 492 m) mentre il punto più basso è il tratto finale del Rio Gutturu de Ponti (quota 56 m).





ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

[illegible]



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

3.3.1. Pedologia.

La **pedologia** è la scienza che studia i suoli. Il suolo è un corpo naturale, risultato di interazioni di processi chimici e fisici. A tali processi si somma l'azione continua di organismi che, vivendo sulla superficie e al suo interno, contribuiscono a realizzare nuovi equilibri, ad amalgamare, ridistribuire i prodotti di neogenesi.

La conoscenza delle caratteristiche geopedologiche di un ambiente è necessaria per determinare le suscettività all'uso delle diverse aree del territorio in esame, conoscenza che avviene attraverso l'analisi e quindi l'individuazione delle unità paesaggistico-ambientali presenti nell'area, la loro distribuzione areale secondo le tipologie pedologiche studiate e classificate secondo il sistema elaborato dal Soil Survey degli Stati Uniti (Soil Taxonomy, 1992).

I suoli risultano fondamentali per le seguenti funzioni: assumono un ruolo di grande rilievo nell'accrescimento delle piante e nell'ampliamento della biodiversità; hanno una funzione importantissima nella regimazione delle acque superficiali e nell'impinguimento delle falde sotterranee. Questo significa che, se in un bacino si favorisce la realizzazione di un equilibrio ecologico tra suolo, vegetazione e clima, allora un evento meteorico, anche di notevole entità, potrà non determinare danni o causarne in maniera limitata all'interno del bacino ed delle aree ad esso limitrofe, perché il bacino stesso sarà in grado di accumulare in falda una maggiore quantità di risorse idriche, avendo il suolo una maggior capacità di infiltrazione.

Principali caratteri dei suoli considerati. L'ambiente pedologico del territorio deve essere visto in relazione soprattutto alle formazioni geolitologiche presenti, ai loro diversi aspetti morfologici, vegetazionali, ed al loro uso (presente e passato). Pertanto i suoli, nell'ambito delle aree di intervento, sono stati suddivisi in funzione della roccia madre dalla quale derivano e della relativa morfologia. Il livello tassonomico raggiunto nella classificazione (Soil Taxonomy) è quello del sottogruppo.

Unità di paesaggio e suoli. Le unità di paesaggio descrivono porzioni di territorio ad ugual comportamento per tipo ed intensità di processo morfogenetico, entro le quali è possibile inserire un'associazione (o catena) di suoli differenti, accomunati da parametri fisici omogenei, quali: substrato litologico, copertura vegetale, uso del suolo, quota, pendenza, tipo ed intensità di erosione. I suoli vengono quindi riuniti in superfici sufficientemente omogenee sia per attitudini naturali sia nelle risposte agli usi cui queste aree sono sottoposte in rapporto al tipo, o ai tipi, di suolo in esse presenti. Il substrato pedogenetico è stato il primo elemento su cui ci si è basati per la definizione delle unità di paesaggio. Si è proceduto in seguito all'ulteriore distinzione delle unità cartografiche indicate con una lettera dell'alfabeto seguita da un numero progressivo. Ogni unità di paesaggio, inoltre, è stata associata con una classe di capacità d'uso prevalente accompagnata da eventuali classi di capacità d'uso accessorie.



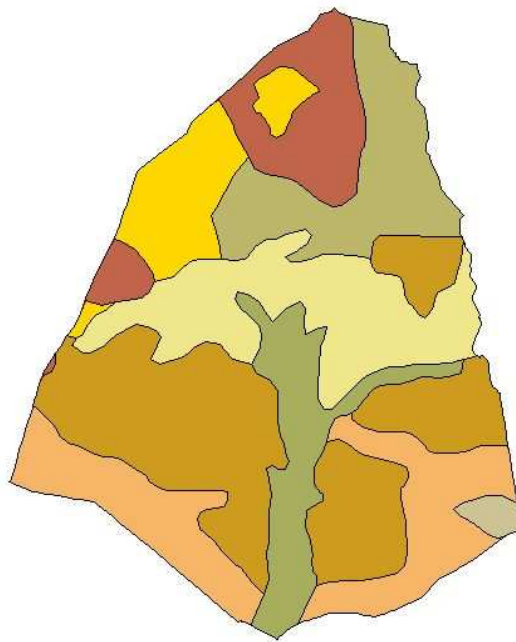


REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

La distribuzione dei suoli è tratta dalla "Carta dei suoli della Sardegna" realizzata dai Proff. A. Aru, P. Baldacchini e A. Vacca (pubblicata nel 1991 dalla Regione Sardegna e dall'Università degli studi di Cagliari).

Comune di Perdaxius - Carta dei suoli



Legenda Unità

	1		15
	4		25
	5		26
	13		29





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Per il territorio del Comune di Perdaxius sono state individuate n. 6 tipologie di substrato divise a loro volta in 8 unità cartografiche, ciascuna delle quali definisce gli elementi fisici più importanti, le caratteristiche, le utilizzazioni attuali e quelle possibili.

Substrato A: Suoli su paesaggi delle rocce carbonatiche Paleozoiche (calcari, dolomie e calcari dolomitici) delle Formazioni di Gonnese e Campo Pisano e relativi depositi di versante.

Si tratta di suoli mai molto evoluti la cui permeabilità è in funzione del tenore di argilla, coperti prevalentemente da macchia mediterranea ed il cui utilizzo è condizionato dall'elevata percentuale di roccia affiorante. Comprende l'unità cartografica 1: gran parte della superficie è occupata da rocciosità affiorante, mentre i suoli coltivabili, dotati di una minima profondità, si trovano in aree caratterizzate da una minore pendenza. Le limitazioni d'uso di questo suolo sconsigliano una qualsiasi forma di sfruttamento, mentre risulta necessario conservare e ripristinare la vegetazione naturale evitando il pascolamento. Si riscontra nella parte nord del territorio comunale.

Unità 1: estensione 274,8 ha, pari al 9,2 % del territorio comunale.

Unità di paesaggio: A1 - aree con forme accidentate, da aspre a subpianeggianti ("tacchi"), prevalentemente prive di copertura arbustiva ed arborea.

Descrizione dei suoli: Roccia affiorante e suoli a profondità variabile nelle anfrattuosità della roccia, con profili A-R e A-Bt-R, argillosi, poco permeabili, neutri, saturi.

Suoli predominanti: U.S.D.A. Soil Taxonomy (1988): Rock outcrop; Litic Xerorthents

Principali inclusioni: Rodoxeralfs; Haploxerolls

Suoli predominanti (FAO 1988): Rock outcrop; Litic Xerorthents

Classe capacità d'uso: VIII – VIII

Limitazione d'uso: Rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, **forte pericolo di erosione.**

Attitudine ed interventi: Conservazione e ripristino della vegetazione naturale; riduzione graduale del pascolamento; a tratti colture agrarie.

Substrato B: suoli su paesaggi dei metasedimenti silico-clastici Paleozoici delle Formazioni di Nebida; Cabitza e relativi depositi di versante. Comprende le unità cartografiche 4 e 5. riscontrabili nella parte nord del comune.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Unità 4: estensione 238,5 ha , pari all'8 % del territorio comunale: si individua nelle morfologie aspre e in parte sub pianeggianti, con suoli da poco a mediamente profondi, con rocciosità e pietrosità a tratti elevate.

Su questi suoli gravitano numerosi allevamenti di ovini e caprini. L'incremento del carico di bestiame è stato in passato uno dei fattori che ha contribuito maggiormente del diffondersi degli incendi a cui seguono fenomeni di erosione fino alla scomparsa del suolo. E' consigliata la conservazione e l'infittimento della vegetazione esistente e una corretta regimazione del pascolo.

Unità di paesaggio:	B2 - aree con forme da aspre a subpianeggianti al sotto 800 - 1000 m, con scarsa copertura arbustiva ed arborea.
Descrizione dei suoli:	Profili A-C A-Bw-C, e subordinatamente A-Bt-C, e roccia affiorante, da poco a mediamente profondi, da franco sabbiosi a franco argillosi, da permeabili a mediamente permeabili, subacidi, parzialmente desaturati.
Suoli predominanti:	Typic, Dystric e Lithic Xerorthents; Typic, Dystric e Lithic Xerochrepts
Principali inclusioni:	Palexeralfs e Haploxeralfs; Rock outcrop; Xerofluvents
Suoli predominanti	(FAO 1988): Typic, Dystric e Lithic Xerorthents; Typic, Dystric e Lithic Xerochrepts
Classe capacità d'uso :	VII - VI
Limitazione d'uso:	A tratti: rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Forte pericolo di erosione.
Attitudine ed interventi:	Conservazione e ripristino della vegetazione naturale; riduzione graduale del pascolamento; a tratti colture agrarie

Unità 5: estensione 356 ha, pari al 12 % del territorio comunale: Unità cartografica 5: i suoli interessati presentano una tessitura da franco-sabbioso a franco-argilloso e una profondità variabile. L'eccessiva pietrosità, la scarsa profondità e il ripetersi degli incendi, limitano la vegetazione spontanea alla sola presenza del cisto. Mentre sui suoli più profondi è presente la coltivazione dell'olivo. Comunque si tratta di suoli a bassa fertilità complessiva per cui gli interventi devono tendere alla ricostituzione del bosco ed alla razionalizzazione del pascolamento.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Unità di paesaggio:	B3 - aree con forme da aspre a subpianeggianti al di sotto di 800 - 1000 m, con prevalente copertura arbustiva ed arborea; a tratti colture agrarie
Descrizione dei suoli:	Profili A-Bw-C, A-Bt-C e subordinatamente A-C, da poco profondi a profondi, da franco sabbiosi a franco argillosi, da permeabili a mediamente permeabili, subacidi, parzialmente desaturati
Suoli predominanti:	Typic, Dystric e Lithic Xerochrepts; Typic Palexeralfs; Typic, Dystric e Lithic Xerorthents
Principali inclusioni:	Haploxeralfs; Xerofluvents
Suoli predominanti (FAO 1988):	Typic, Dystric e Lithic Xerochrepts; Typic Palexeralfs; Typic, Dystric e Lithic Xerorthents
Classe capacità d'uso :	VI - VII
Limitazione d'uso:	A tratti: rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Forte pericolo di erosione.
Attitudine ed interventi:	Conservazione ed infittimento della vegetazione naturale; riduzione e regimazione del pascolamento.

Substrato D : suoli su paesaggi delle vulcaniti Terziarie e relativi depositi di versante. Comprende le unità cartografiche 13 e 15.

Unità 13: estensione 485,2 ha , pari al 16,2 % del territorio comunale

Unità di paesaggio:	D1 - andesiti: aree con forme generalmente aspre, prevalentemente prive di copertura arbustiva ed arborea.
Descrizione dei suoli:	Roccia affiorante e suoli a profilo A-C e subordinatamente A-Bw-C, poco profondi da franco argillosi ad argillosi, da mediamente a poco permeabili, neutri, saturi.
Suoli predominanti:	Rock outcrop; Litic Xerorthents
Principali inclusioni:	Xerochrepts
Suoli predominanti (FAO 1988):	Rock outcrop; Litic Xerorthents
Classe capacità d'uso :	VIII
Limitazione d'uso:	Rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro, forte pericolo di erosione.
Attitudine ed interventi:	Ripristino della vegetazione naturale; riduzione od eliminazione del pascolamento.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Unità 15: estensione 28,7 ha , pari all' 1 % del territorio comunale

Unità di paesaggio: D - Paesaggi su rocce effusive acide (andesiti, rioliti, riodaciti, ecc.) e intermedie del Cenozoico e loro depositi di versante, colluvi.

Descrizione dei suoli: Roccia affiorante e suoli a profilo A-C, A-R e subordinatamente A-Bw-C, poco profondi da sabbioso franchi a franco argillosi, da permeabili a mediamente permeabili, neutri, saturi.

Suoli predominanti: Rock outcrop; Litic Xerorthents

Principali inclusioni: Xerochrepts

Suoli predominanti (FAO 1988): Rock outcrop; Litic Xerorthents

Classe capacità d'uso : VI - VII - VIII

Limitazione d'uso: Rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro, drenaggio lento. Forte pericolo di erosione.

Attitudine ed interventi: Ripristino della vegetazione naturale; riduzione od eliminazione del pascolamento.

Substrato H : suoli su paesaggi dei sedimenti Paleogenici della Formazione del Cixerri. Comprende l'unità cartografica 25.

Unità 25: estensione 873,8 ha , pari al 29,3 % del territorio comunale: è costituita da suoli con fertilità media, destinati a colture erbacee (erbai) e, solo limitatamente, alla coltura dell'olivo e della vite. Le limitazioni d'uso sono dovute alla scarsa permeabilità del suolo e alla forte erodibilità. La si trova nella parte meridionale del comune.

Unità di paesaggio: H1 - aree con forme ondulate e brevi tratti subpianeggianti, con prevalente utilizzazione agricola.

Descrizione dei suoli: Profili A-C, A-Bw-C, e A-Bk-C, e roccia affiorante, da poco profondi a profondi, da franco sabbiosi a franco sabbioso argillosi, da permeabili a mediamente permeabili, da neutri a subalcalini, saturi.

Suoli predominanti: Typic e Lithic Xerorthents; Typic e Lithic Xerochrepts; Calcixerollic Xerochrepts.

Suoli predominanti (FAO 1988): Typic e Lithic Xerorthents; Typic e Lithic Xerochrepts; Calcixerollic Xerochrepts.

Classe capacità d'uso : III - II

Limitazione d'uso: A tratti: scarsa profondità, eccesso di scheletro e di carbonati, drenaggio lento dovuto al substrato impermeabile. Forte pericolo di erosione.

Attitudine ed interventi: Colture erbacee ed arboree anche irrigue.



CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE
SERVIZIO TERRITORIALE ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI IGLESIAS



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Substrato : I - Paesaggi su depositi alluvionali Pleistocenici.

Comprende l'unità cartografica 26: riscontrabile nella parte meridionale del territorio comunale è caratterizzata da suoli alluvionali del quaternario; la loro struttura è varia: da franco-sabbiosa a franco-sabbiosa-argillosa in superficie, da franco-sabbiosa-argillosa ad argillosa in profondità.

Nonostante l'abbondanza di scheletro, presentano difetti più o meno rilevanti di drenaggio, che costituiscono una delle principali limitazioni all'uso agricolo.

Questi suoli, se opportunamente sistemati, risultano idonei all'irrigazione e particolarmente indicati per le colture erbacee.

Unità 26: estensione 464,6 ha , pari al 15,6 % del territorio comunale

Unità di paesaggio: I1 - aree da subpianeggianti a pianeggianti, con prevalente utilizzazione agricola.

Descrizione dei suoli: Profili A-Bt-C, A-Btg-Cg e subordinatamente A-C profondi, da franco sabbiosi a franco sabbioso argillosi in superficie, da franco sabbioso argillosi ad argillosi in profondità, da permeabili a poco permeabili, da subacidi ad acidi, da saturi a desaturati

Suoli predominanti: Typic, Aquic ed Ultic Palexeralfs

Principali inclusioni: Xerofluvents; Ochraqualfs

Suoli predominanti (FAO 1988): Typic, Aquic ed Ultic Palexeralfs

Classe capacità d'uso III - IV

Limitazione d'uso: Eccesso di scheletro, drenaggio da lento a molto lento, moderato pericolo di erosione.

Attitudine ed interventi: Colture erbacee e, nelle aree più drenate, colture arboree anche irrigue.

Substrati: L –Suoli su paesaggi alluvionali Olocenici attuali.

Comprende l'unità cartografica 29 e la si riscontra lungo il rio "Gutturu de Ponti" in un'area allungata e relativamente stretta. Sono suoli profondi con tessitura da sabbioso-franca a fianco-argillosa. La loro buona fertilità e la vicinanza al corso d'acqua permette la coltivazione di orti e agrumeti

Unità 29: estensione 264,8 ha , pari al 8,9 % del territorio comunale:

Unità di paesaggio:L1 - aree pianeggianti o leggermente depresse, con prevalente utilizzazione agricola.

Descrizione dei suoli: Profili A-C, subordinatamente A-Bw-C, profondi, da sabbioso franchi a franco argillosi, da permeabili a poco permeabili, neutri, saturi.

Il profilo poco sviluppato e di spessore ridotto risente della breve evoluzione pedogenetica che hanno subito.

Suoli predominanti: Typic, Vertic, Aquic e Mollic Xerofluvents.



CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE
SERVIZIO TERRITORIALE ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI IGLESIAS



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Principali inclusioni: Xerochrepts

Suoli predominanti (FAO 1988): Typic, Vertic, Aquic e Mollic Xerofluvents.

Classe capacità d'uso: I - II

Limitazione d'uso: A tratti: eccesso di scheletro, drenaggio lento, pericolo di inondazione.

Attitudine ed interventi: Colture erbacee ed arboree anche irrigue.

Tabelle e rappresentazioni grafiche

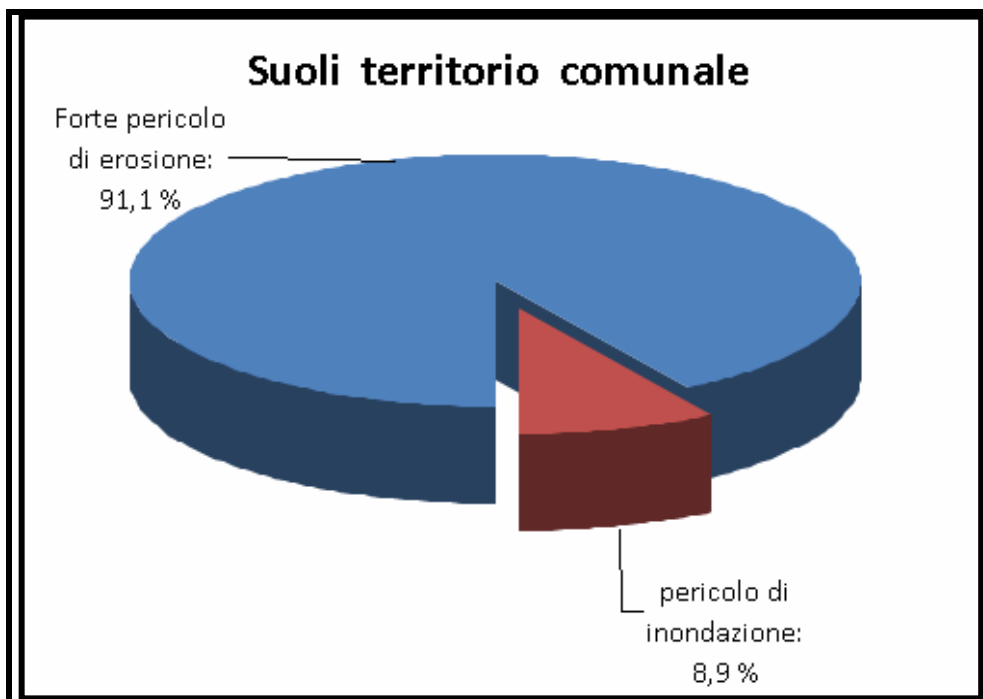
UNITA'	PROFILI	CLASSI di capacità d'uso	LIMITAZIONI	SUPERFICIE %
1	A-R e A-Bt-R	VIII - VIII	Rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, forte pericolo di erosione.	9,2 %
4	A-C A-Bw-C, e subordinatamente A-Bt-C	VIII - VII	Rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro, forte pericolo di erosione.	8,0 %
5	A-Bw-C, A-Bt-C e subordinatamente A-C	VII - VI	A tratti: rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Forte pericolo di erosione.	11,9 %
13	A-C e subordinatamente A-Bw-C	VI - VII	A tratti: rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Forte pericolo di erosione.	16,2 %
15	A-C, A-R e subordinatamente A-Bw-C	VI - VII - VIII	Rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro, drenaggio lento. Forte pericolo di erosione.	1,0 %
25	A-C, A-Bw-C, e A-Bk-C	VIII	Rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro, forte pericolo di erosione.	29,3 %
26	A-Bt-C, A-Btg-Cg e subordinatamente A-C	III - II	A tratti: scarsa profondità, eccesso di scheletro e di carbonati, drenaggio lento dovuto al substrato impermeabile. Forte pericolo di erosione.	15,6 %
29	A-C, subordinatamente A-Bw-C	II - III	A tratti: eccesso di scheletro, eccesso di carbonati, drenaggio lento. Pericolo di inondazione.	8,9 %





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



Area (Ha)	Pericolo	Percentuale	Classi
2721,6	forte	91,1 %	1,4,5,13,15,25,26
264,8	inondazione	8,9 %	29





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

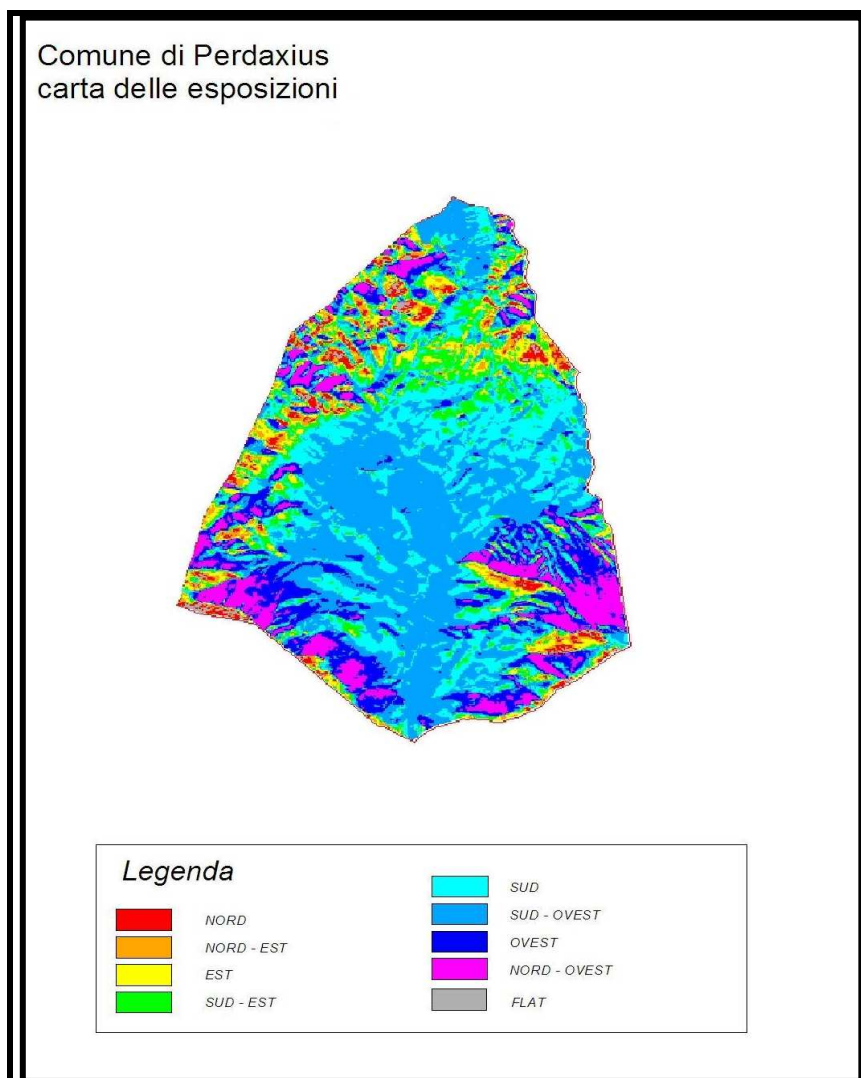
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

3.3.2. Esposizioni e pendenze.

Lo studio delle esposizioni e delle pendenze è stato realizzato partendo dal T.I.N. (Triangulated irregular Network) e suddividendo il territorio in classi di pendenza, note le coordinate x, y, e z di ogni punto di un reticolo con lato di 40 m, DTM (Digital Terrain Model) della regione, si è costituito il modello GRID. La rappresentazione a sfumatura è stata possibile facendo attribuire ad ogni classe di pendenza una colorazione differente.

Ambiente informativo nativo: Arcmap versione 9.2 con applicativo Spatial Analysis e 3D.

Di seguito viene riportata un'immagine della carta delle esposizioni del territorio di Perdaxius:

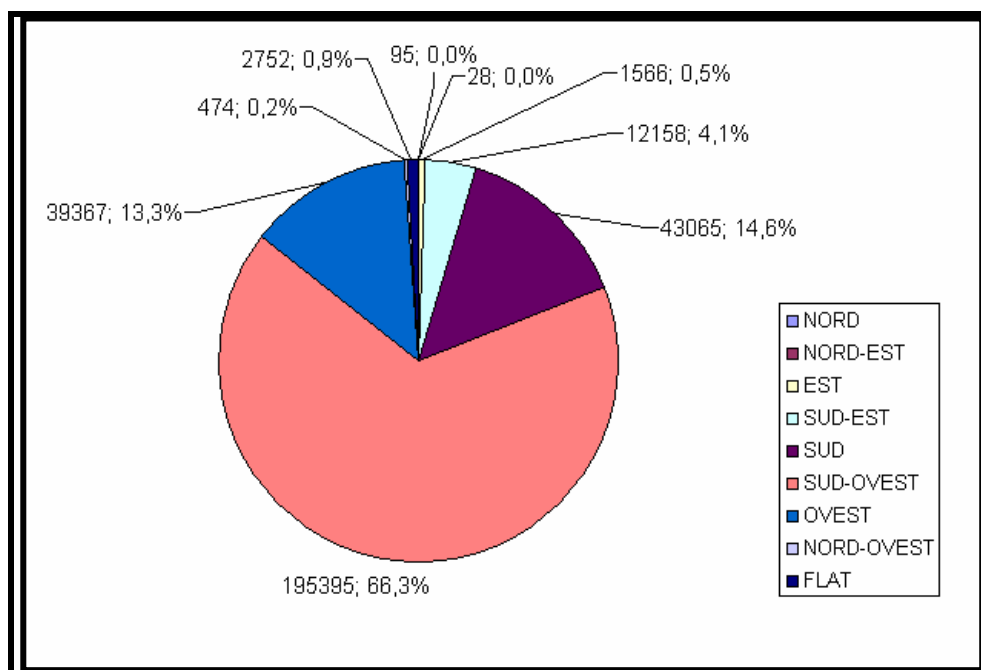




REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Il grafico seguente mostra la distribuzione delle superfici secondo i versanti di esposizione, con relative aree, in ettari e in percentuale rispetto all'estensione del territorio comunale.



Come si evince dal grafico, i versanti più freschi con esposizione da Sud a Ovest, caratterizzati da una vegetazione più rigogliosa, arrivano a circa il 94%.

Circa il 0,9% del territorio presenta una giacitura pianeggiante.

Per quanto attiene allo studio delle pendenze si riporta di seguito la rappresentazione grafica delle elaborazioni eseguita ripartendo il territorio secondo le seguenti classi di pendenza:

Classe A: sono suoli con pendenza inferiore al 20% dove non si presentano limitazioni all'uso delle macchine e dove non si verificano fenomeni erosivi mentre possono, in coincidenza di suoli argillosi, verificarsi fenomeni di ristagno idrico. E' la classe di pendenza più diffusa (75% circa della superficie totale) e si riscontra in posizione centrale.

Classe B: sono suoli con pendenza compresa tra il 20 e il 30% dove le lavorazioni meccaniche, specie quelle con mezzi pesanti, possono incontrare limitazioni se non addirittura essere non praticabili; i fenomeni erosivi sono più presenti, soprattutto quando manca la copertura vegetale o si è in presenza di pascoli degradati. Questi suoli sono localizzati alle falde dei rilievi principali ed occupano il 15% circa della superficie totale.





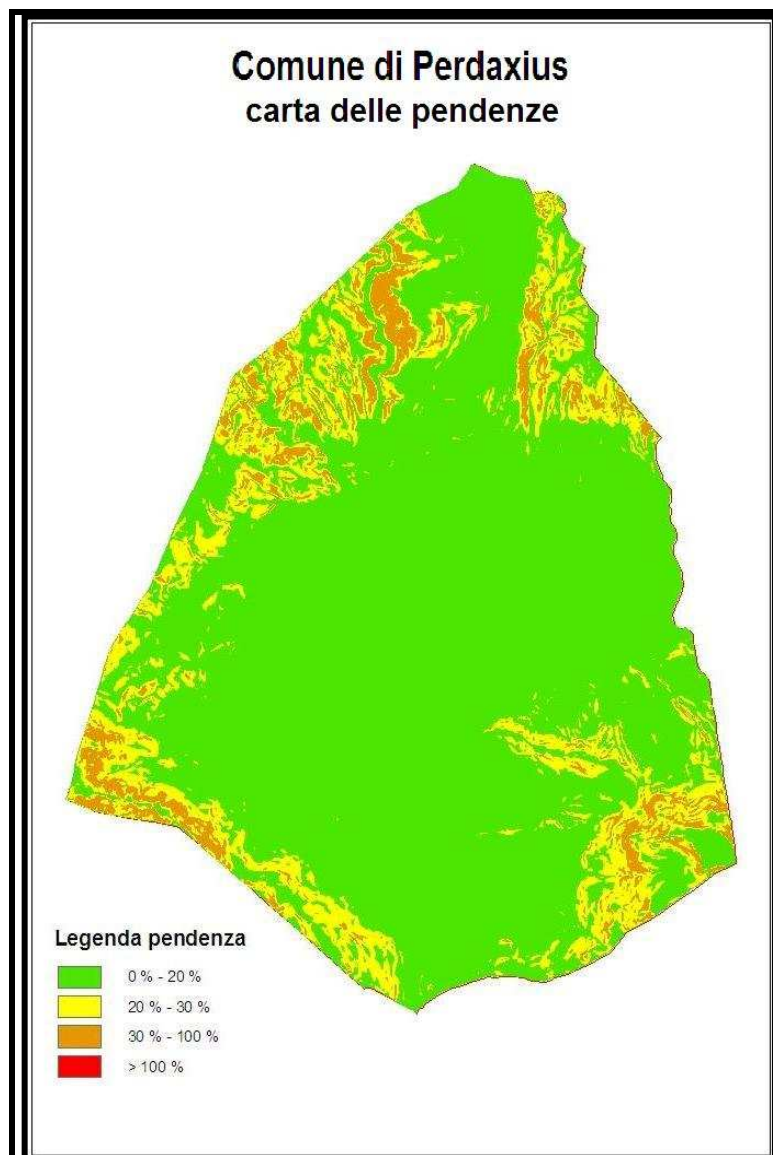
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Classe C: sono suoli con pendenza compresa tra il 30 e il 100%, sono esclusi dall'utilizzazione agricola se non limitatamente come pascolo, spesso impervio e di difficile accesso. La superficie interessata è inferiore al 10% del totale e presenta una copertura vegetale quasi esclusivamente formata da cisto (*Cistus spp*), da macchia mediterranea e da pascoli spesso degradati. I fenomeni erosivi comportano gravi perdite del già esiguo strato di suolo.

Classe D: sono suoli con pendenze superiori al 100% non coperti da vegetazione e rappresentati nella gran parte da affioramenti rocciosi che influiscono per meno del 2% della superficie totale.

Ad integrazione di quanto detto si riporta di seguito la relativa carta delle pendenze (Tavola n°4).





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

3.4. Idrografia

3.4.1. Idrografia superficiale

Le acque superficiali presenti nel comune di Perdaxius ricadono nel bacino imbrifero del rio Palmas e sono tutte del secondo ordine.

Fiume	Lunghezza (m)
Canale di bonifica Perdu Sanna	8239
Medau Acqua de su Figu	1712
Medau de Predi Santu	2197
Rio di Caparronis	1989
Riu Bacca Marronisi	3660
Riu Bau Nieddu	3046
Riu di Gecche Corti	1700
Riu Garamatta	1181
Riu Gregoris	1368
Riu Gutturu de su Saracca	6856
Riu Gutturu Ponti	2987
Riu Perdaxius	566
Riu S' Ega sa Cresia	1053
Riu Su Cannoni	1460
Riu Su Motendi	5034
Riu Terra Baddai	2176
Su Canali de s Isca	2154

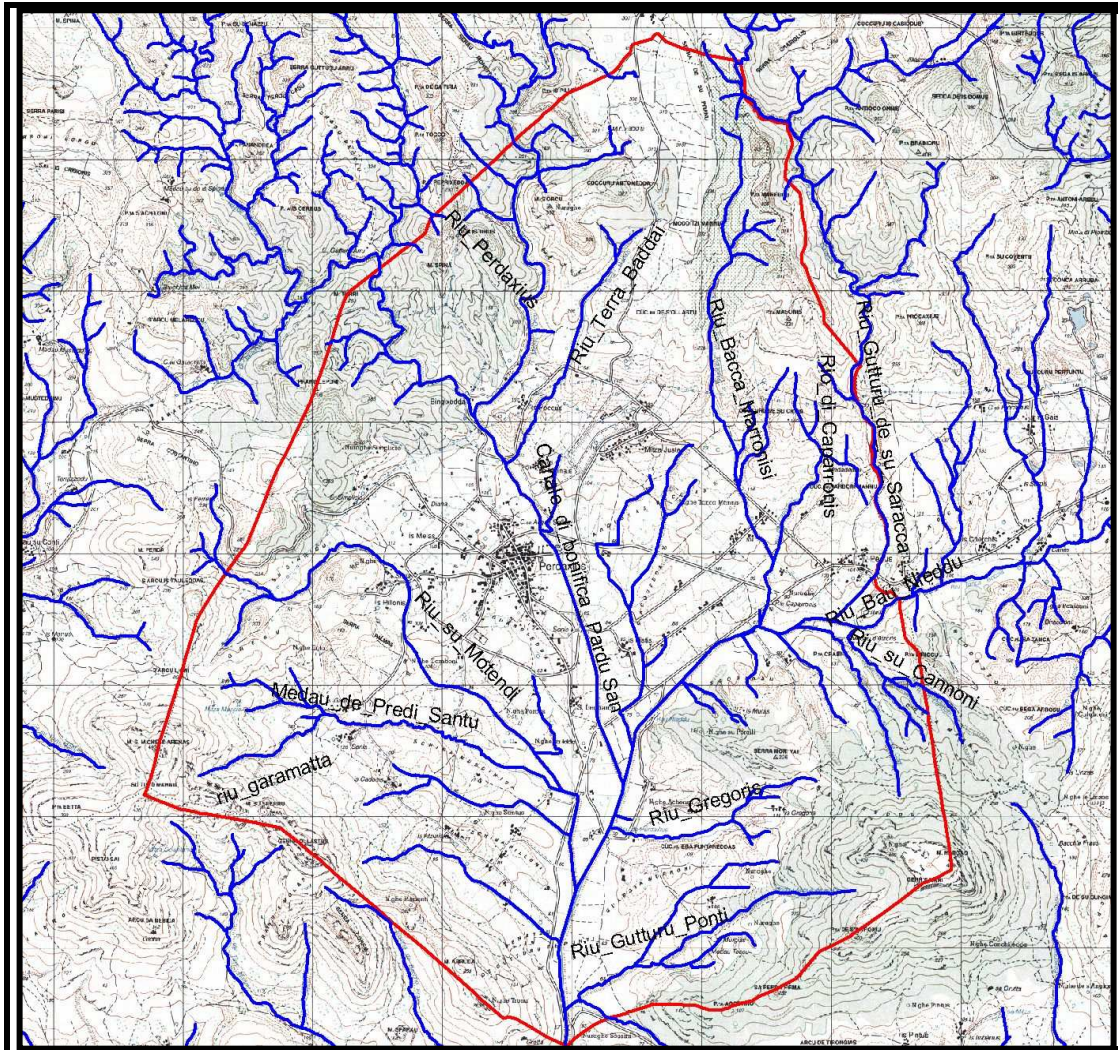
Questi corsi d'acqua hanno una portata limitata e solo nel periodo invernale assumono carattere torrentizio con ripercussioni sulla stabilità del territorio. Di seguito si ha la rappresentazione cartografica dei fiumi indicati in tabella:





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE



Nella figura sono indicati i principali corsi d'acqua del comune di Perdaxius rappresentati su base cartografica IGM.



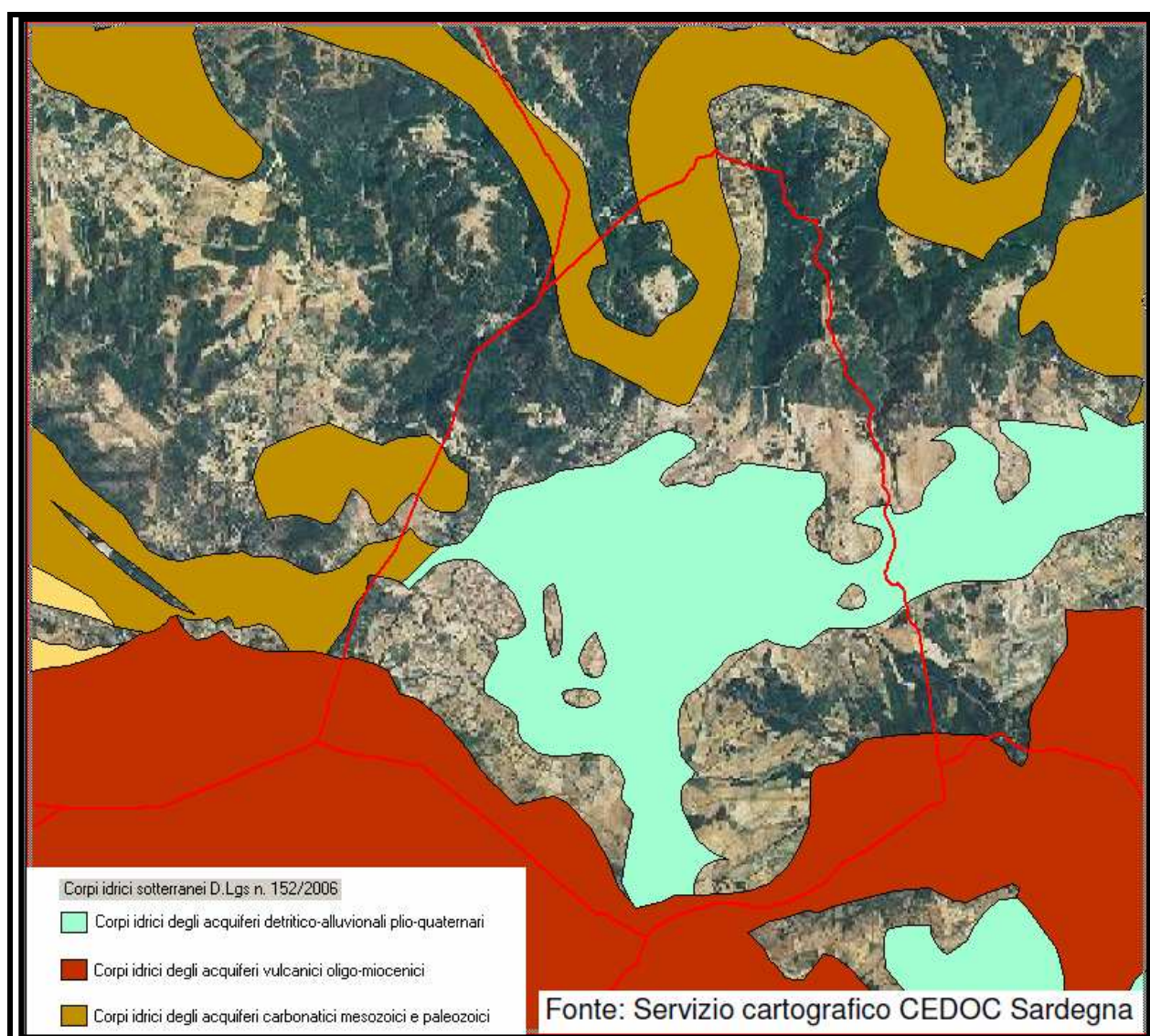


REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

3.4.2 Idrografia sotterranea

Il Comune di Perdaxius accoglie nel proprio sottosuolo complessi idrogeologici di varia estensione e ordine temporale. Questi si estendono per grandi superfici che comprendono più comuni e presentano un rapporto livello/portata di acque sotterranee tale che la media annua di estrazione a lungo termine non va ad esaurire le risorse idriche sotterranee disponibili.





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Tabella delle Unità idrogeologiche, litologie, tipo e grado di permeabilità dei complessi idrogeologici individuati.

Complesso idrogeologico	Unità idrogeologiche	Descrizione della litologie presenti nel complesso	Tipo e grado di permeabilità
Sulcis	Unità delle alluvioni plioquaternarie	Depositi alluvionali conglomeratici, arenacei, argillosi; depositi lacustropalustri	Permeabilità per porosità complessiva medio-bassa; localmente medio-alta nei livelli a matrice più grossolana
Sulcis	Unità delle vulcaniti oligomioceniche	Rioliti, riodaciti, daciti e subordinate comenditi in espandimenti ignimbritici, cupole di ristagno e rare colate, con associati prodotti piroclastici e talora livelli epiclastici; andesiti, andesiti basaltiche, basalti andesitici e rari basalti, talora brecciati, in cupole di ristagno e colate; gabbri, gabbronoriti in corpi ipoabissali e quarzo dioriti porfiriche; filoni associati	Permeabilità per fessurazione complessiva medio-bassa, più alta nei termini con sistemi di fatturazione marcati (espandimenti ignimbritici e lavici) e più bassa in quelli meno fratturati (cupole di ristagno) e nei livelli piroclastici ed epiclastici.
Golfo di Palmas	Unità carbonatica mesozoica	Calcari, calcari dolomitici, dolomie, calcari oolitici, calcari bioclastici, calcari marnosi, marne, calcareniti, calcari selciferi, arenarie, calcari micritici, dolomie marnose, marne, gessi e argille di ambiente transizionale e marino	Permeabilità complessiva medio-alta per fessurazione e carsismo nei termini carbonatici e per porosità nei termini arenacei; localmente bassa nei termini marnosi e argillosi.
Sulcis-Iglesiente	Unità carbonatica cambriana	Metacalcari e metadolomie.	Permeabilità per fessurazione e carsismo medio-alta.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

3.4.3 Sistemazioni idrauliche.

Il territorio, così caratterizzato, è stato oggetto di bonifica al fine di stabilizzare i forti fenomeni erosivi dei versanti e, allo stesso tempo, recuperare terreni a valle spesso soggetti a inondazioni e ristagni.

Le opere realizzate dall' ERSAT, negli anni sessanta, consistono in sistemazioni degli alvei torrentizi, realizzazione di un briglione sul rio Monte s'Orcu e briglie su corsi d'acqua minori, realizzazione del canale di bonifica Perdu Sanna, correzione dell'alveo Medau Predi Santu e rimboschimenti in località Mitza Justa.

A queste opere sono seguite l'apertura di strade interpoderali, la costruzione di case rurali e la realizzazione di fasce frangivento.

In definitiva, le sistemazioni realizzate hanno contribuito alla conservazione dell'ambiente, alla valorizzazione dei terreni agricoli e, allo stesso tempo, hanno scongiurato il fenomeno di trasporto solido nell'invaso artificiale di Monte Pranu.

3.5. Inquadramento vegetazionale

La vegetazione di un territorio si presenta in maniera più o meno eterogenea quale risultato di diversità pedologiche, geomorfologiche, litologiche e climatiche, oltrechè degli interventi antropici.

Per la descrizione della vegetazione del comune di Perdaxius è stato utilizzato il metodo delle serie vegetazionali già impiegato per la realizzazione del Piano Forestale Regionale.

Complessivamente sono state mappate in Sardegna 29 tipologie di comunità vegetali potenziali, quasi tutte di tipo forestale, descritte e presentate come associazioni vegetali.

Sulla base delle ampie corrispondenze esistenti tra i substrati geolitologici, le caratteristiche floristiche e le serie di vegetazione, è possibile delineare all'interno del territorio del comune di Perdaxius la presenza delle serie vegetazionali di seguito indicate.

Dall'analisi della carta dell'uso del suolo non si evidenzia la presenza di sugherete

Lo strato erbaceo è prevalentemente caratterizzato da *Galium scabrum*, *Cyclamen repandum* e *Ruscus aculeatus*.



CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE
SERVIZIO TERRITORIALE ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI IGLESIAS



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Le fasi di degradazione della serie sono rappresentate da formazioni arbustive riferibili all'associazione *Erico arboreae* - *Arbutetum unedonis* e, per il ripetuto passaggio del fuoco, da garighe a *Cistus monspeliensis* e *C. salviifolius*, a cui seguono prati stabili emicriptofitici della classe *Poetea bulbosae* e pratelli terofitici riferibili alla classe *Tuberarietea guttatae*, derivanti dall'ulteriore degradazione delle formazioni erbacee ed erosione dei substrati.

La serie sarda termomediterranea del leccio è invece osservabile nelle aree metamorfiche e carbonatiche pedemontane. Sporadicamente, la serie compare anche come edafo-mesofila in corrispondenza di piane alluvionali, anche di modesta estensione, su substrati argillosi a matrice mista calcicola-silicicola.

Si riscontra sempre in condizioni di bioclimate mediterraneo pluvistagionale oceanico, prevalentemente nel piano fitoclimatico termomediterraneo, con ombrotipi da secco inferiore a subumido inferiore.

Si tratta di formazioni che, nel loro stadio di maturità, hanno la fisionomia di microboschi climatofili a *Quercus ilex* e *Q. suber*. Nello strato arbustivo sono presenti alcune caducifoglie come *Pyrus spinosa*, *Prunus spinosa* e *Crataegus monogyna*, oltre ad entità termofile come *Myrtus communis* subsp. *communis*, *Pistacia lentiscus* e *Rhamnus alaternus*.

Nello strato erbaceo le specie più abbondanti sono *Arisarum vulgare*, *Arum italicum* e *Brachypodium retusum*.

Le formazioni di sostituzione di questa serie sono rappresentate da arbusteti densi, di taglia elevata, dell'associazione *Crataego monogynae* - *Pistacietum lentischi* con *Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus*, *Pyrus spinosa*, *Crataegus monogyna*, *Myrtus communis* subsp. *communis* e da praterie emicriptofitiche e geofitiche, a fioritura autunnale, dell'associazione *Scillo obtusifoliae* - *Bellidetum sylvestris*.

Per ulteriore degradazione si hanno garighe a *Cistus monspeliensis* (*Lavandulo stoechadis* - *Cistetum monspeliensis*), tipiche delle aree ripetutamente percorse da incendio, fino ai prati stabili emicriptofitici della classe *Poetea bulbosae* e le comunità terofitiche della classe *Tuberarietea guttatae*.

Per ciò che riguarda il sistema idrografico del sub-distretto, sui substrati silicei, è possibile individuare boschi e boscaglie ripariali del geosigmeto sardo-corso, edafoigrofilo, calcifugo e oligotrofico: (*Rubus ulmifolii* - *Nerion oleandri*, *Nerio oleandri* - *Salicion purpureae*, *Hyperico hircini* - *Alnenion glutinosae*).

Più comune, a livello potenziale, è il geosigmeto mediterraneo occidentale edafoigrofilo e/o planiziale, eutrofico (*Populenion albae*, *Fraxino angustifoliae* - *Ulmenion minoris*, *Salicion albae*). Quest'ultimo è osservabile in varie località tra cui il Rio Mannu di Narcao.



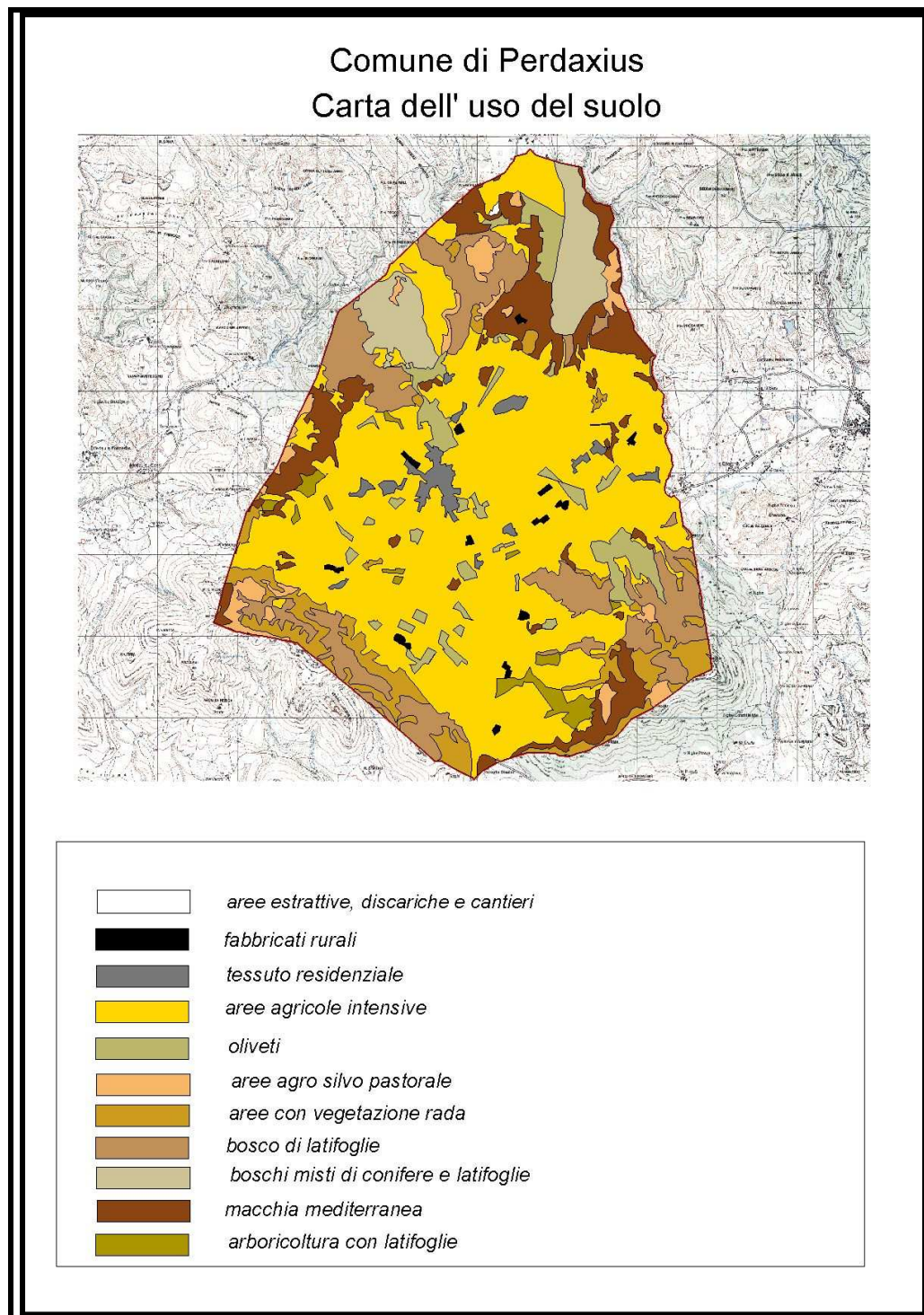


REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

3.6. Uso del suolo

I sistemi di utilizzazione del territorio sono ottenuti attraverso l'aggregazione delle classi della Carta dell'uso del suolo della Sardegna aggiornata nel 2008.





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

La carta è stata realizzata a partire dall'edizione del 2003. Essa è relativa all'uso reale del suolo, suddivisa in classi di legenda (Corine Land Cover), per i poligoni delle aree rappresentate.

Per la realizzazione dell'aggiornamento dell'uso del suolo della Regione Autonoma Sardegna, attraverso la fotointerpretazione, sono state utilizzate: ortofoto AGEA 2003, Ortofoto 2004, immagini Ikonos 2005-06, immagini Landsat 2003, immagini Aster 2004, oltre a materiali ausiliari CTRN10k, DBPrior 10k e altri, con sopralluoghi su 4000 punti distribuiti sul territorio. La scala di riferimento 1:25.000, l'unità minima cartografata 0,5 ettari all'interno dell'area urbana e 0,75 ettari nell'area extra urbana.

L'analisi procede a partire da una prima aggregazione delle numerose classi di legenda in complessive undici macrocategorie, funzionali alle descrizioni del lavoro, secondo lo schema che segue.

Macrocategorie	calssi UDS
Aree estrattive, discariche e cantieri	133
Tessuto residenziale	1121
Fabbricati rurali	1122
Oliveti	223, 2411
Aree agricole intensive	221, 222, 242, 243, 2111, 2112, 2124, 2413
Aree agro silvo pastorali	244, 321
Boschi a prevalenza di latifoglie	3111
Cespuglieti, arbusteti, e aree a vegetazione rada	333, 3232, 3241
Macchia mediterranea	3231
Boschi di conifere e misti	313, 3121
Arboricoltura con latifoglie	31121

La seconda aggregazione consente la definizione dei macrosistemi di utilizzo del territorio funzionali alle analisi di piano in massima sintesi riducibili ai sistemi forestale, agricolo e agropastorale. La varietà delle classi e l'utilizzo multiplo del territorio non consentono una discriminazione esatta dei sistemi, tenuto anche conto della variabilità temporale degli utilizzi, per cui la classificazione finale è stata ricondotta alla





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

definizione dei cinque sistemi chiave: forestali, preforestali a parziale utilizzo agrozootecnico estensivo, agrosilvopastorali, agrozootecnici estensivi, agricoli intensivi e semintensivi.

Macrocategorie	ha	%	Aggregazione in sistemi	Ha	%
Boschi a prevalenza di latifoglie	371	12,4	sistemi forestali	882,8	29,6
Macchia Mediterranea	303	10,2			
Boschi di conifere e misti	163,8	5,5			
Arboricoltura con latifoglie	45	1,5			
Cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione rada	193	6,5	sistemi preforestali a parziale utilizzo agrozootecnico estensivo	193	6,5
Aree agro-silvo-pastorali	90	3	sistemi agrosilvopastorali	90	3,0
Aree agricole intensive	1603	53,6	sistemi agricoli intensivi e semintensivi	1751,7	58,7
Oliveti	148,7	5			
Tessuto residenziale	51,2	1,7	altre aree	67,9	2,3
Fabbricati rurali	15,4	0,5			
Aree estrattive, discariche e cantieri	1,3	0,04			

La categoria dei sistemi forestali è ottenuta dall'aggregazione delle classi di copertura arborea, dalle diverse formazioni della macchia mediterranea, tra le quali le più diffuse sono le secondarie, ascrivibili a forme di degradazione di formazioni forestali più evolute, e dalle formazioni ripariali.

Tra i sistemi preforestali rientrano le classi di copertura afferenti ai cespuglieti e agli arbusteti che, a seconda del contesto, possono essere sede di utilizzazione agrozootecnica estensiva.

Nei sistemi agrozootecnici estensivi sono invece ricomprese tutte le superfici con copertura prevalentemente erbacea, direttamente utilizzate con il pascolamento delle specie di interesse zootecnico.

Nei sistemi agricoli intensivi e semintensivi sono state aggregate le classi dei seminativi, delle colture arboree permanenti e gli impianti di arboricoltura localizzati in contesti agricoli i quali sono classificabili come sistemi arborei fuori foresta.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

I sistemi forestali sono rappresentati da formazioni afferenti alla macchia mediterranea (10,2%), ai boschi di latifolia (1,5%), per complessivi 889 Ha, mentre risultano pressoché assenti le formazioni a sughereta.

La superficie boscata, secondo il dato INFC (Inventario Nazionale Foreste) risulta pari a 827 Ha, pari circa al 28% della superficie comunale.

I sistemi preforestali dei cespuglieti ed arbusteti sono diffusi su circa il 6,5% della superficie del Comune e, considerato il loro parziale utilizzo zootecnico estensivo, acquisiscono una struttura fortemente condizionata dalla pressione antropica e, solo in parte, da condizioni stagionali sfavorevoli.

L'utilizzazione agro-zootecnica del distretto interessa circa il 3% del territorio, mentre l'uso agricolo incide per il 53,6%.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

4. Vincoli idrogeologici vigenti

Sul territorio del Comune di Perdaxius sussistono sostanzialmente due tipi di vincolo, il primo di tipo "forestale" costituito dal vincolo idrogeologico istituito ai sensi del R.D.L. 3267/1923, "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" di competenza del Corpo Forestale e di V.A. e il secondo istituito ai sensi della L. 18 maggio 1989, n. 183 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" derivante dall'applicazione del Piano d'assetto idrogeologico (P.A.I.) di competenza del Genio Civile.

La differenza tra le norme dei due vincoli omonimi è sostanziale, infatti mentre il vincolo idrogeologico si pone come obiettivo la difesa del suolo al fine di evitare frane, erosione, alluvioni, il secondo si pone come obiettivo la salvaguardia della vita umana e degli insediamenti abitativi e produttivi.

4.1. Vincoli derivanti da norme forestali

Nell'ambito di applicazione della normativa forestale il territorio del Comune di Perdaxius risulta sottoposto ai seguenti vincoli:

- 1) vincolo idrogeologico derivante dall'applicazione dell' art 1 del R.D.L. 3267/1923, istituito in data 23/02/2012 interessa circa 268 Ha, tale vincolo è stato imposto in applicazione dell'art. 9 del PAI che impone l'estensione del vincolo idrogeologico per le aree a pericolo di frana;
- 2) vincolo idrogeologico derivante dall'applicazione dell'art 54 del R.D.L. 3267/1923 per complessivi 279 Ha relativo al cantiere di Cuccuru S'Ollastu e Monte Spina;
- 3) vincolo idrogeologico derivante dall'applicazione dell'art 17 del R.D.L. 3267/1923 per complessivi 12 Ha circa riguardante le fasce frangivento realizzate dall' ETFAS in loc. Is Pistis.

Inoltre il Corpo Forestale esplica la propria funzione di tutela tecnica ed economica ai sensi dell'art.130 e segg del R.D.L. 3267/1923 e dell'art 1 della Legge Regionale n. 26 del 1985, sulle proprietà agrosilvo-pastorali pubbliche (circa 90 Ha) e sulle terre soggette agli Usi Civici (circa 27 Ha); su tali superfici vengono estese le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale approvate con decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n. 24 del 23 agosto 2006.

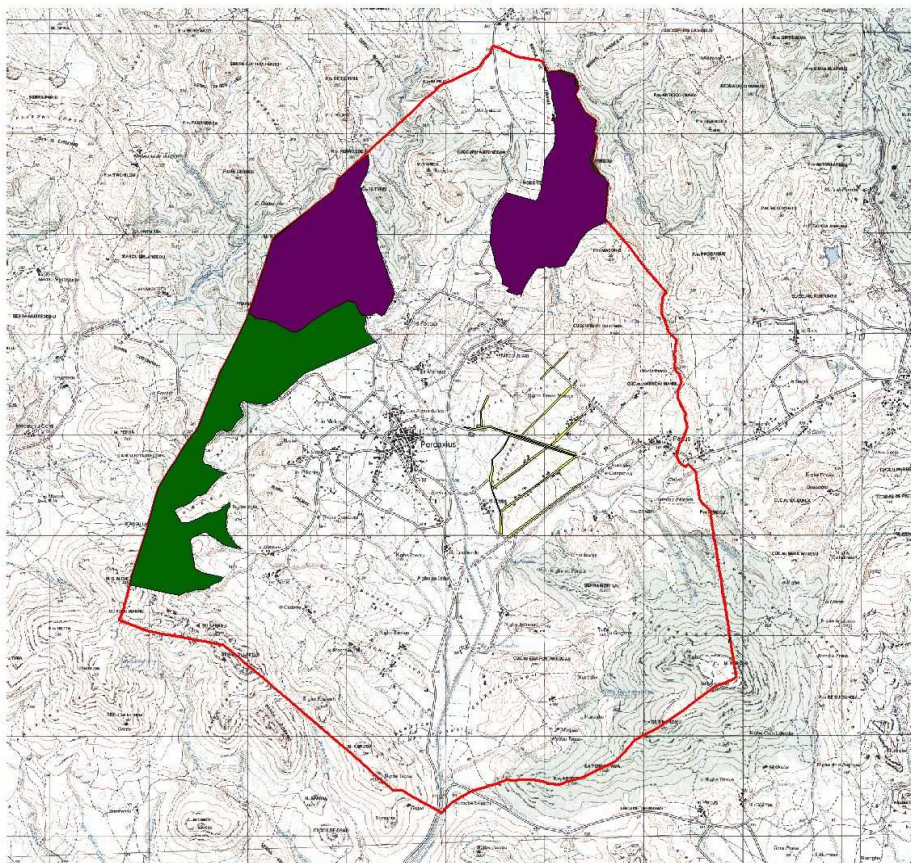








REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Comune di Perdaxius Vincoli vigenti



Legenda

	art 1 R.D.L. 3267_1923
	art 17 R.D.L. 3267_1923
	art 54 R.D.L. 3267_1923
	Limite comunale

La tabella seguente fornisce un quadro riassuntivo della situazione attuale riportando nella seconda colonna anche i dati relativi al PAI (Piano di Assetto Idrogeologico).





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Vincolo idrogeologico R.D.L. 3267/1923			Piano d'Assetto Idrogeologico PAI L.18/05/1989 n.183	
Art. 1 Vincolo idrogeologico	Art.17 Vincolo protettivo	Art. 54 Vincolo idrogeologico	Pericolo frana	Pericolo piene
254 Ha	12 Ha	264 Ha	69 Ha	8 Ha-
Consequente all'applicazione del PAI	Fasce Frangivento	Cantieri di forestazione: Monte Spina Cucc.ru S'Ollastu		
Applicazione delle PMPF	Applicazione dei Piani di Coltura e Conservazione	Applicazione delle PMPF	competenza del Genio Civile e del CFVA	competenza del Genio Civile

La superficie complessiva già sottoposta a vincolo idrogeologico risulta pari ad Ha 446, corrispondente al 15% della superficie comunale. Parte della stessa, conseguente all'applicazione del PAI, ricade all'interno della perimetrazione del cantiere di forestazione in loc. Monte Spina, vincolata, quest'ultima, in base all'art. 54 della Legge Forestale. L'area di sovrapposizione risulta di 72 ha, da sottrarre ai dati della precedente tabella.

Dal dato complessivo sono esclusi gli 8 ettari indicati come aree a pericolo di piene in quanto non sono di competenza del CFVA.

I dati relativi alle aree soggette al pericolo di frana sono compresi all'interno del dato riportato nella prima colonna.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

4.2. Aree a pericolo individuate dal P.A.I.

Con l'entrata in vigore del *"Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) Interventi sulla rete idrografica e sui versanti. Legge 18 maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6, ter D.L. 180/98"* e successive modifiche ed integrazioni, sono state individuate sull'intero territorio regionale, sia le aree a pericolo/rischio frana che le aree a pericolo/rischio piena.

PERICOLO FRANE

GRADO	AREA (Ha)
H3	1,5
H2	2,3
H1	65
TOT.	69

PERICOLO PIENE

GRADO	AREA (Ha)
H4	0,6
H3	1,2
H2	2,5
H1	3,9
TOT.	8,2

Le aree indicate sono soggette alle Norme tecniche di attuazione di cui si riporta integralmente di seguito l'art 9

1. L'organo competente della Regione Sardegna estende il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto n. 3267/1923, ove non esistente, alle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana.
2. Nelle aree di pericolosità da frana soggette a vincolo idrogeologico:
 - a. è sempre negata l'esenzione totale o parziale dal vincolo;
 - b. è vietato il pascolo di caprini nei boschi e nei terreni cespugliati con funzioni protettive, nelle aree di pericolosità da frana molto elevata ed elevata;
 - c. le prescrizioni di massima e di polizia forestale stabiliscono, entro un anno dall'entrata in vigore del PAI, ulteriori limitazioni del pascolo sui terreni deteriorati allo scopo di permettere la ricostituzione della copertura erbosa;

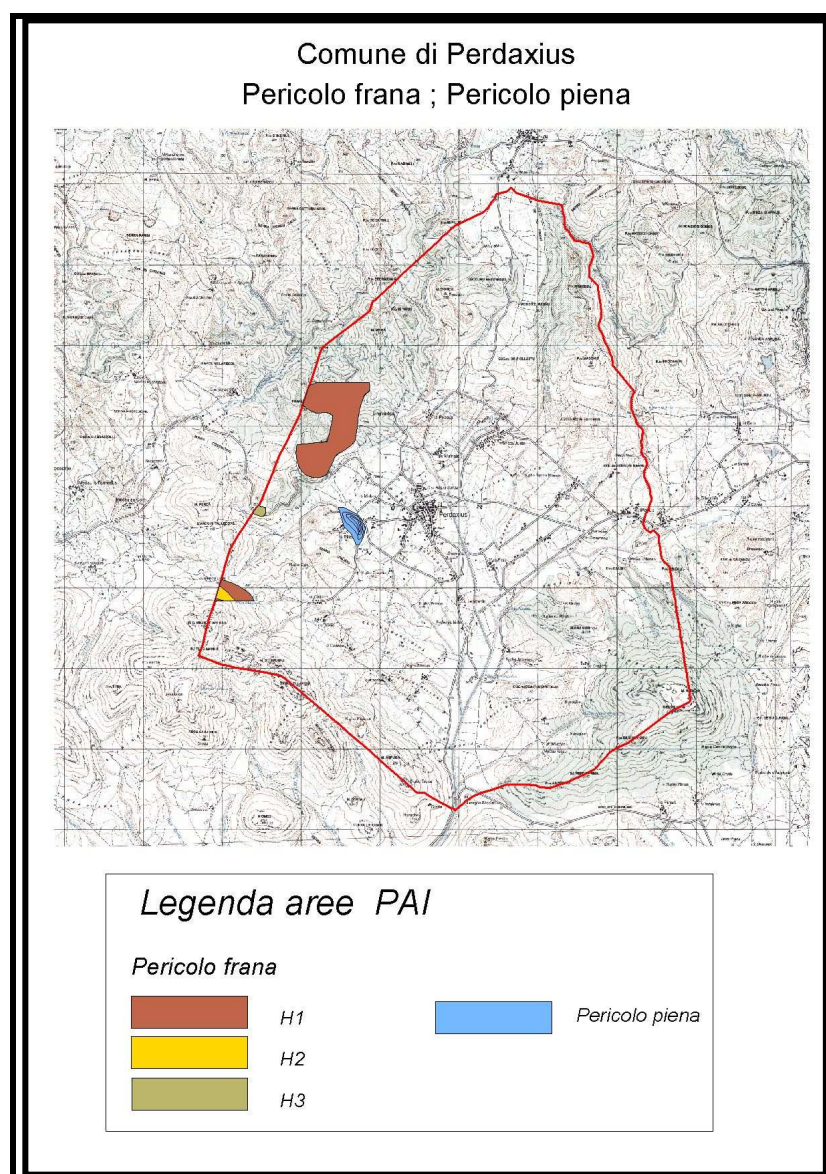




REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- d. i provvedimenti in materia di trasformazione culturale dimostrano espressamente l'assenza di riflessi negativi sulla stabilità dei suoli;
- e. le utilizzazioni e le opere che possano distruggere o deteriorare la vegetazione o comportare modifiche nell'assetto idrogeologico dei terreni, sempre che siano consentite dal PAI, devono essere realizzate contestualmente ad opportune misure compensative;
- f. l'applicazione delle prescrizioni di massima e di polizia forestale è comunque subordinata alla conformità con le presenti norme.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

5 Metodologia di lavoro

La metodologia di lavoro ha seguito le indicazioni delle “Linee guida per la revisione del vincolo idrogeologico” approvate con D.G.R. 3/21 del 24/01/2006 e può riassumersi nelle seguenti fasi:

1^a fase: raccolta degli elaborati progettuali e degli studi più significativi che a vario titolo sono stati realizzati nel corso degli ultimi anni dalla Regione, da altri Enti pubblici e da privati;

2^a fase: realizzazione di una serie di elaborati cartografici in ambiente GIS, necessari per la stesura della presente relazione (carta dei bacini idrografici principali e secondari, carta delle pendenze, carta delle proprietà pubbliche, carta dei vincoli esistenti ecc.);

3^a fase: stesura della relazione tecnica e individuazione su carta della nuova delimitazione del vincolo idrogeologico; per questa fase si è tenuto conto dei seguenti punti:

1. pendenza del terreno.
2. tipologie di suolo.
3. copertura vegetale.
4. confini naturali e catastali.
5. urbanizzazione del territorio (PUC) secondo la nota della Direzione Generale del CFVA n 2026 del 21 febbraio 2003;

4^a fase: verifica dei limiti individuati mediante ricognizioni dei bacini idrografici messa in atto attraverso una serie di sopralluoghi eseguiti con il supporto del personale della Stazione Forestale competente per territorio;

5^a fase: realizzazione degli elenchi di vincolo;

L'elenco dei catastali è stato realizzato utilizzando i dati forniti dall'Assessorato EELL aggiornati al 2008.

Per quanto riguarda i suoli è stato utilizzato come base di studio la carta dei suoli della Sardegna (A. Aru, P. Baldaccini, G. Delogu, et al.).

Le limitazioni d'uso del suolo sono state tratte dalla carta dell'uso del suolo prodotta dall'Assessorato degli Enti Locali Finanza ed Urbanistica della RAS (aggiornamento 2006/07).





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Per la propensione alla desertificazione è stato utilizzato il lavoro "Sistema informativo geografico per l'individuazione ed il monitoraggio delle aree sensibili alla desertificazione della Sardegna" realizzato dall'ERSAT e dal SAR (2003).

La copertura vegetale è stata ottenuta dalla Carta d'Uso del Suolo "Corine Land Cover IV Livello" adeguando il tutto alla definizione di bosco derivante dal D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*".

Infine, facendo seguito alla nota della Direzione Generale del CFVA n. 2026 del 21 febbraio 2003 sono state escluse le zone urbanizzate in quanto su tali aree lo strumento del vincolo idrogeologico non ha alcuna possibilità di applicazione.

La base cartografica utilizzata è stata l'IGM in scala 1:25,000 e le ortofoto fornite dall'Assessorato LLPP (volo del 2006).

La fase finale del lavoro prevede la stesura e preparazione degli allegati necessari per la pubblicazione e riassumibili in:

1. Elenco dei catastali già sottoposti a vincolo idrogeologico;
2. Descrizione dei confini ed elenco completo dei fogli e mappali dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico a norma dell'art.1 Tit.1 Capo I del R.D.L. 30 dicembre 1923 n.3267;
3. Fogli catastali fuori scala in formato A3 di tutti i terreni sottoposti a vincolo;
4. Corografia IGM in scala 1: 25.000 del territorio comunale;
5. CD con relazione e allegati in pdf.





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

6 Conclusioni

Tenuto conto dell'assetto del territorio e degli elementi di vulnerabilità rilevati, si ritiene opportuno, al fine di perseguire una gestione oculata del territorio finalizzata alla buona regimazione delle acque meteoriche, alla prevenzione dei dissesti idrogeologici, alla conservazione del patrimonio forestale e in generale alla tutela del pubblico interesse, proporre con la presente relazione, l'applicazione del vincolo idrogeologico ex art 1 del R.D.L. 3267/1923, per i terreni del Comune di Perdaxius che ricadono all'interno della perimetrazione riportata nella cartografia IGM in scala 1:25.000 allegata alla presente relazione.

Il direttore del servizio
dott. For. Alberto Sattanino

Allegati:

1. Corografia IGM in scala 1: 25.000 del territorio comunale
2. Descrizione dei confini ed elenco completo dei fogli e mappali dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico a norma dell'art.1 Tit.1 Capo I del R.D.L. 30 dicembre 1923 n.3267;
3. Fogli catastali fuori scala in formato A3 di tutti i terreni sottoposti a vincolo;
4. CD con relazione e allegati.

